

EDITORIA Se il libro vi è piaciuto lo affrancate e inviate a un amico

Letto e stampato. Anzi spedito

■ di Roberto Carnero

Un giovane di nome Beppe riceve una lettera da parte di uno sconosciuto che lo invita a recarsi da Roma, dove abita, ad Aosta, perché questa persona ha delle rivelazioni da fargli sulla sua famiglia. In particolare sui suoi genitori, da tempo scomparsi. Beppe non sa che fare, pensa a uno scherzo, ma non può di tanto. La lettera sembra convincente e fissa già un appuntamento, in un giorno e ad un'ora precisi, di lì a poche settimane. Nonostante il parere negativo del fratello, con il quale Beppe si è confidato, decide di accettare questa strana sfida con la sorte. Che cosa gli vorrà svelare di tanto importante sulle figure degli amati genitori? Per saperlo, non gli resta che prendere un treno. Beppe giunge ad Aosta, si sistema in un hotel dove stanno girando una fiction, ma lui non è il protagonista di una *candid-camera*. Anzi, poiché la finestra del suo albergo dà proprio sulla piazza dell'appuntamento, riesce forse a individuare l'uomo che l'ha cercato... Che cosa fa a questo punto Beppe? Ovviamente non ve lo diciamo, poiché vi toglieremmo il gusto della scoperta.

Perché questa storia la racconta Giorgio Nisini, giovane scrittore viterbese (ma anche professore di Sociologia della letteratura alla «Sapienza» di Roma) in un

racconto intitolato *Quello che non so*, pubblicato dalla piccola casa editrice romana Il Catamarano. È un volumetto di 32 pagine (il costo è di 4 euro) che ha una particolarità: la copertina ha un risvolto più ampio del solito, anzi della stessa dimensione della copertina stessa. È un'alea che può «fasciare» tutto il libro e che ha stampato al suo esterno il *layout* di una cartolina postale, con tanto di linee per indicare destinatario e indirizzo e di riquadro per l'affrancatura. L'idea è semplice: se il racconto vi è piaciuto, una volta letto lo potete spedire a una persona amica.

Quello di Giorgio Nisini non è l'unico titolo di questa collana, intitolata «Giri di Parole». Sono già usciti alcuni racconti di autori «classici» - tra cui *L'apparizione del naufrago* di Emilio Salgari, *Ser Ciappel-*

letto di Giovanni Boccaccio, *Senza malizia* di Luigi Pirandello, *L'imbuto di cuoio* di Arthur Conan Doyle, *Manoscritto trovato in una bottiglia* di Edgar Allan Poe, *La condanna* di Franz Kafka - ma anche di giovani scrittori emergenti - tra gli altri *Esplorazione del sogno di due* di Antonello Morea e *Macumba* con *Fidel* di Sabina Morandi -.

«Giri di Parole» è una piccola collana (basata su un gioco di parole) che, dicono dalla casa editrice, ha l'obiettivo di «mettere in moto quel circolo virtuoso di "scoperta e scambio" tanto necessario alla natura stessa della cultura, che è curiosità, trasmissione e crescita». Ogni «giro» di libri, come si dice in gergo, è composto da 9 racconti: 6 classici e 3 inediti di giovani autori, tutti illustrati da un giovane disegnatore, diverso per ogni giro. «Il lettore che vorrà farlo», spiegano ancora i curatori del progetto, «potrà spedire ad altri i racconti che più gli sono piaciuti, e partecipare così alla scoperta delle nuove voci del panorama letterario attuale o alla riscoperta di grandi autori del passato, o se lo desidera potrà semplicemente commentarli e darne un proprio giudizio visitando il forum nella pagina della casa editrice (www.il-catamarano.it)». A questo punto, dopo la lettura, non ci resta che affrancare e spedire. Confidando, una volta tanto, nell'efficienza delle Poste Italiane.

**La collana si chiama
«Giri di parole»
Il risvolto di copertina
ripiegato diventa
una cartolina
che si può imbucare**